

CORRIERE ISTRIANO

**L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO**

ABbonamenti: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Retiro Lire 138 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICII di Redazione e Amministrazione: Via Sarga N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 304 - Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSCRIZIONI: Per ann. d'attorno (paraphase una colonna): commerciali Lire 11; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Arrivi Economici: Tariffe in base alle rubriche. Concessionarie esclusive UEdo Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivano N. 16 - Milano (113)

Trionfale ritorno del Duce a Milano

La città del Fascio Primogenito saluta il Fondatore dell'Impero con manifestazioni di travolgente entusiasmo - Commoventi dimostrazioni di affetto popolare al Grande Capo - Interminabile pioggia di fiori - Fantastica illuminazione - La grandiosa adunata di domani

Da Roma Imperiale a Milano fedelissima

MILANO, 30 ottobre. Due anni sono passati da quando nell'ottobre del 1934, il Duce, da piazza del Duomo, parlava al popolo milanese. E sono stati due anni di lavoro intenso e profondo. E venuto il giorno in cui il Duce, fondatore dell'Impero, rivede la città del Fascio Primogenito più che mai compatta in tutta la sua categoria, più che mai in piedi con tutto il suo popolo. Per Milano la vigilia è stata più che febbrile. Ciascuno si adoperò - per il suo meglio - perché l'accoglienza fosse non soltanto spontanea, immediata, sentita, ma anche degna dell'aulicità di forma di Colui che, muovendo da Milano il 1922 alla testa della Rivoluzione verso Roma, Capitale di una Italia imperiale ed indivisa, a Milano ora veniva, superati 14 anni di una sua ininterrotta, insauribile fatica, muovendo da Roma, da Lui fatta Capitale dell'Impero. Nella notte ultima e fino all'alba di stamane, le maestranze operai hanno lavorato arduamente per le decorazioni con fanterie e gruppi o frotte e talvolta fino a diventare reati, quei cittadini, o sono moltissimi, che hanno atteso il giorno per esservi i primi a vedere il Duce dai posti migliori lungo la via segnata per il trionfale percorso del Fondatore dell'Impero.

Piazza del Duomo

La città è trasformata compiutamente. Le pareti delle case scomparse di sotto alla rete dei tricolori che vanno da un capo all'altro delle vie, così da fermare come un ininterrotto velario, qua e là tagliato dai pesanti arazzi di vellute cremisi ed azzurri e verdi che scendono dai vasti balconi dei grandi palazzi. Pilastri, con sopra inciso le lettere che compongono il nome «Duce», si alzano e formano giganteschi portali all'ingresso delle grandi arterie. Larghi striscioni attraversano le vie e vi sono scritte le frasi più efficaci che il Duce ha pronunciato nei suoi discorsi storici. Quando si l'alba - e di momento in momento più si avvicina a Milano il treno che conduce il Capo del Governo - anche la piazza del Duomo è del tutto parata a gloria. Tribune altissime sfilano senza interruzione dal marciante del sacro, rimpetto alla galleria Vittorio Emanuele: una a fianco dell'altro tribuna di architettura, monumentale e maestosa, di architettura e di architettura. Le tribune di architettura, monumentale e maestosa, di architettura e di architettura. Le tribune di architettura, monumentale e maestosa, di architettura e di architettura.

Il percorso trionfale

Da piazzale Loreto ha inizio il percorso trionfale. Il Duce sta in piedi sulla vetrata scoperta e ripiene di correnti, sul saluto romano, allo scoppio dei berretti, all'agitarsi interminabile dei fazzoletti e si volge, di tratto in tratto, alle finestre ed ai balconi, di dove viene alto lo scroscio degli applausi. Nella via De Rosa fiancheggiata di alti palazzi modernissimi e nuovissimi, si gettano i primi fiori. Piazzale Loreto è un bosco di fiore. Cortina di fiori e di bandierine, battute dall'alto, segnano il cammino del Duce. Gli altoparlanti salutano il Duce e sgrano; nell'aria piena di sole, di grida, di clamori, di inni, di applausi, la voce di «Giovinezza». Le acclamazioni non hanno un solo attimo di sosta: procedono, accompagnano, seguono la lenta marcia del corteo.

La fronde attesa

La fronda è attesa. Il Duce entra ora nella via Marconi che, con via Dante, disegna la galleria trionfale, interrotta da due pilastri, a forma di fasce, che sono i trionfi e l'ora grande della Patria. La vittoria offerta è grande, grande gioia vince i ind-

La popolazione

La popolazione... il Duce entra ora nella via Marconi che, con via Dante, disegna la galleria trionfale, interrotta da due pilastri, a forma di fasce, che sono i trionfi e l'ora grande della Patria. La vittoria offerta è grande, grande gioia vince i ind-

menificabile. La via che il Fondatore dell'Impero percorre e riosperta, di fiori e quando il Duce traversa il Largo Cairoli ed entra in Castello, il clamore che lo accompagna raggiunge la sua suprema altezza. Da 20.000 Balilla si alza il grido: «Duce! Duce!», da 10.000 Piccolo e Giovani italiani il grido è ripetuto all'unisono.

Il Duce visita la Triennale

Alle ore 10 il Duce fa il suo trionfale ingresso nel cortile centrale di Castello Sforzesco, in formidabile massa compatta, sono raccolti, attorno al giardinetto fiorentino e del Fascio Primogenito, i Sansepolcristi, la vecchia guardia, le famiglie dei Caduti fascisti, gli squadristi, gli arditi ed i legionari reduci dall'Africa Orientale. Il Duce scompare tra la schiva della braccia protese ed alzate. La dimostrazione, si protrae imponente per alcuni minuti.

L'arrivo del Capo

Alle ore 9.30 precise il treno del Capo del Governo entra in stazione. Egli scende di sotto le grandi arcate metalliche gli squilli d'onore, incalzati dal coro di «Giovinezza»: le truppe scattano in posizione di attenzione e gli altoparlanti si inclinano. Simultaneamente si odono i sibilli delle sirene degli ospizi, delle fabbriche o degli stabilimenti, che si aggiungono in questo vasto quartiere industriale, i rintocchi delle campane, dello chiesa vicine ed il rombo distante delle salve d'artiglieria. Il Duce, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, scende speditamente dalle vetture salone e, accompagnato dalle autorità che subito gli si mettono al seguito, passa in rivista la formazione d'onore, salutato alla voce da ciascuna reparto. Il Duce discende poi la gradinata che conduce in piazzale Luigi di Savoia o comparso alla folla che si addensa allo spalto dei reparti della Milizia, qui innalza un formidabile, unanime «A NOLI». Il Capo del Governo scende un attimo, salutando romanzesco, poi sale in automobile, mentre il grande clamore del primo saluto va rapidamente propagandosi da massa a massa, da colonna a colonna. Il corteo delle macchine supera rapidamente il breve tratto che dal piazzale Luigi di Savoia, per la via Dorica, conduce in piazzale Loreto, lungo il quale presta servizio il gruppo «Fazio Filati».

L'automobile riosperta di fiori

Dai marciapiedi delle vie, non appena il Duce appare, la folla strabica è già moltitudine che la automobile fende a fatica. Le madri affrono, sulle braccia protese e con un gesto di suprema gioia, le piccole creature ridenti che agitano le braccine nel saluto romano che già concompie.

Commonvèni manifestazioni di affetto degli operai al Duce

Ricoverato dai dirigenti, il Duce fa il suo ingresso nel grande salone a terreno; ove lo possenti macchina arretrano per un attimo il loro infaticabile ritmo produttivo e tutti gli operai lo chiamano per nome: «Mussolini! Mussolini! Duce Fondatore dell'Impero!» Le manifestazioni hanno fatto sia lungo le corsie, è anche qui una rete di mani protese a cercare la sua mano, che Egli porge sorridente. Era i vecchi ci sono i giovanissimi. Era i vecchi, qualcuno piange. Sul volto dei giovani è la luce di un magnifico sorriso. Superato, finalmente, il compatto agguato della folla operaria, il Duce può sostare nella reparto sperimentale o nella sala prove di alta quota, dove si ammirano le caratteristiche dei motori per aviazione fino a 15 mila metri di altezza e a 50 gradi sotto zero. Il Duce passa quindi in un secondo reparto per la fabbricazione dei motori, ascoltando anche qui dalle ampie acclamazioni delle maestranze e quindi nel reparto trattamenti termici, in quello forgie e finalmente nella sala prove, ascoltando dalle maestranze dei motori sottoposti ad alto regime. Il Duce si ferma al banco prove, ove è piazzato un motore «L. R», quindi raggiunge il reparto montaggio, finalmente si imbatte nella sala della potenzialità dell'acciata. Ridicose e affettuosi è ancora circondato dai operai. Ogni domanda la firma del Capo sulla sua tessera fascista. La serena, cordiale condiscendenza del Duce molti ne acclamano, impetuosamente invocando il suo nome. Ma in un altro cortile un'altra grande massa lo attende e ancora è pioggia di fiori e ancora è una sola voce compatta, come se tutte un popolo fosse diventato un uomo solo. Il Duce, il Duce clamore è accenduto. Il Duce riacquista ancora ed a stento a farsi largo tra la calca immensa, e salire all'automobile travolta in un'ora di fiori. E dall'alto dell'automobile, Egli, sorridente, risale ancora una volta popolo ed operai, poi si allontana, lentamente, seguito dal lauda, lentamente, seguito dal clamore che non scema mai a scemare e, propagando da quando è a quattro, da una a scemare, una via, lo accompagnano fino al palazzo del Duce.

La grande adunata di domani a Milano sarà radiotrasmissa

ROMA, 30 ottobre. Domenica, primo novembre alle ore 15.45, da tutte le stazioni dell'Elar, verrà trasmessa la radiocronaca della grande adunata di Milano.

anche le sezioni del piano superiore, ove sono esposti i singoli elementi del motore o della carrozzeria o gli accessori nella produzione dello sviluppo industriale, specializzate, lascia alle ore 12 il salone dell'automobile, e riprende contatto con la folla.

Sono ora in questo quartiere, essenzialmente industriale, le masse operaie che uscite dagli stabilimenti, fonderie, tornitori, l'automobile sulla quale il Duce sta in piedi, salutano sempre ronzantemente, con ampio e collaudato corallo.

Dappertutto è gente e dappertutto è il solo grande grido: «Duce! Duce!».

Colonne di popolo non meno dense sono in Via Legnano o si distendono per tutta la Via Moscova. Ricco e popolare, l'arcata della Via Marini e superata la strada di Circonvallazione interna, il Duce incontra il Viale Luigi Maino, ove altro colosso di popolo accalmano lo attendono. Lo donno sono innumerevoli. Intera famiglia operaie, schierate di spedito fronte di scelta abitudine da ogni parte e fanno tosta o protrondono il braccio nel saluto fervidissimo.

Con il, proceduto, accompagnato da seguito dall'amore del popolo della città del Fascio Primogenito, ciò in questa mattina stupenda si è compiuto l'offerta a Lui, il Palazzo del Governo.

poi, lasciato lo stabilimento, si dirige in via Pagano, ove hanno sede le officine dell'Alfa Romeo. In piazza Arduino, all'imbocco di via Albani, la folla blocca la macchina, la circonda e fa cerchio compatto, intorno al Duce. Dinanzi al Pio Ospizio di Padre Bèccaro il Duce è richiamato dalla fresca invocazione dei piccoli ospiti che si affacciano da tutte le finestre. Il Duce si rivolge ad essi e, sorridendo, fa ornato che, al ritorno si formerà anche tra loro.

All'Alfa Romeo, oggi quasi interamente attrezzata per la fabbricazione di motori di aviazione, gli manifestazioni operaie si ripete in tutti i reparti, che, come d'instinto, tutti e compiutamente.

Nel cortile centrale, che si deve attraversare per raggiungere la sala prove, la piccola bimba di un operaio si fa innanzi e porge all'alto il capo un folto mazzo di garofani, legati con un nastro tricolore. Il dono è molto gradito ed il Duce bacia la piccola. Un potentissimo motore è intanto in azione nella sala prove, ove il Duce osserva anzitutto la tabella che misura la potenza del motore in relazione al numero dei giri dell'elica. Anche nel vicino reparto per il montaggio delle eliche il Duce si ferma a lungo per osservare, poi, nel padiglione per la costruzione degli autocarri. Nel reparto fonderia, solcato da vividi bagliori dei forni accesi, il Duce assiste alla colata dell'acciaio incandescente entro forme saldate al terreno. Successivamente entra nel padiglione utensieria; veder qui, divenuto capo operaio, Emilio Grassi, che fu portiere della casa di piazza Marengo, ove il Duce abitò prima della Marcia su Roma. Lo chiamò a sé e scambiò con lui affabilmente alcune parole. Una spettacolare superba di forza meccanica è data dal reparto fucine a presso. Su di un maglio potente è scritto: «Noi plasmiamo il ferro come l'Impero gli uomini dell'Italia Fascista». Un lingotto di acciaio fuso è portato sullo piastro ed il maglio, mosso elettricamente, ed il maglio, mosso elettricamente, ed il maglio, mosso elettricamente, ed il maglio, mosso elettricamente.

Lasciato lo stabilimento per la fabbricazione dei motori per l'aviazione, il Duce parte nell'edificio adorno per la fabbricazione delle armi aeree. Anche qui la dimostrazione delle maestranze operaie è immediata, spontanea, intensa. È parte di questo edificio un vastissimo salone in cui, frastuono, si svolgono le manifestazioni ardenti, una manifestazione ardente, una manifestazione ardente, una manifestazione ardente.

Il Duce parte nell'edificio adorno per la fabbricazione delle armi aeree. Anche qui la dimostrazione delle maestranze operaie è immediata, spontanea, intensa. È parte di questo edificio un vastissimo salone in cui, frastuono, si svolgono le manifestazioni ardenti, una manifestazione ardente, una manifestazione ardente, una manifestazione ardente.

La delegazione nazista visita l'Agro Pontino. L'odierna partenza per Milano per ascoltare il discorso del Duce.

Il Principe di Piemonte ispeziona i battaglioni della «Sila» reduci dall'A. O. I.

Oltre 2000 Camicie nere partite per l'A.O.I. - NAPOLI, 30 ottobre. Stasera «Spartaco», con a bordo 70 ufficiali, 73 sottufficiali e 1970 CC. NN., appartamenti al 129.0 e 186.0 battaglioni CC. NN. e alle batterie CC. NN. 101, 352 e 263 oltre ad una compagnia del genio.

L'apoteosi milanese del Fondatore dell'Impero. Dal bagliore incandescente delle piazze centrali alle pittoresche illuminazioni che adornano le più appartate vie della periferia, l'esultanza della città per la visita del Duce.

La delegazione nazista visita l'Agro Pontino. L'odierna partenza per Milano per ascoltare il discorso del Duce. Il Principe di Piemonte ispeziona i battaglioni della «Sila» reduci dall'A. O. I. Oltre 2000 Camicie nere partite per l'A.O.I. - NAPOLI, 30 ottobre. Stasera «Spartaco», con a bordo 70 ufficiali, 73 sottufficiali e 1970 CC. NN., appartamenti al 129.0 e 186.0 battaglioni CC. NN. e alle batterie CC. NN. 101, 352 e 263 oltre ad una compagnia del genio.

I voti augurali del Duce ai Sovrani all'inizio dell'Anno XV

ROMA, 30 ottobre. Il 29 corr., primo giorno dell'anno XV, il Duce ha diretto a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma: S. M. Il Re Imperatore - San Rossario. All'inizio dell'Anno XV E. F. onorami esprimere a V. M. ed alla Augusta Regina, anche a nome della Nazione e del Governo Fascista, fervidi voti augurali - MUSSOLINI. S. M. il Re Imperatore ha così risposto: «La Regina ed io la ringraziamo e ricambiamo cordialmente i cortesii voti augurali da Lei espressi a nome della Nazione e del Governo Fascista all'inizio di questo anno XV che succede all'anno glorioso testè compiuto. Cordiali saluti. Aff. meo cugino VITTORIO EMANUELE».

Compiuta la visita dell'ospizio, con la guida del direttore generale, Don Giovanni Sodini o del senatore Innocenzo Cappa, il Duce risalirà nella città (quartieri popolari o zone centrali) e raggiunge, solcando folle sempre più acclamanti, la sede del Dopolaro Carlo Erba, in viale Zara. Sempre in piedi sulla macchina, il Duce saluta, alzando e sorridendo sempre alla gente operaia ed ai bimbi. La popolazione esca a frotte dapprima, che diventano russe, poi folla, poi moltitudine. «Duce! Duce!» è il grido unanime e continuo. Al nuovo Dopolaro Carlo Erba, nella sala d'ingresso, è imprata una lapide che reca, inciso l'ultimo frase del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio per la proclamazione dell'Impero. Qui si avvicina al Duce la sorella di Alessandro Paoli, Medaglia d'oro, caduta in A. O.; e, pure tra le lacrime, dice al Fondatore dell'Impero fiero parole di saluto e di riconoscenza. Dopo una rapida visita ai locali il Duce lascia il viale Zara ed il corteo delle automobili riprende la corsa verso la casa. Nell'artigianato in via Serbelloni. E' quasi sera. La giornata di lavoro sia per concludersi o sulle vie, più numerose che mai, si rovescia il popolo. Si può forse dire che oggi tutta Milano ha veduto il Duce.

Alla Casa dell'artigianato, il Capo del Governo giunge dopo le ore 17, ricoverato dall'on. Duronio, che lo guida nella visita degli uffici distribuiti in tre piani. Al terzo piano, in una salotta, gli artigiani reduci dall'A. O. I. in un'ampia sala attigua, tutti i fiduciari provinciali con la colonna denassanti dai gongoliardeti. L'accoglienza è entusiastica. Le grida di «Viva il Duce o Gloria al Fondatore dell'Impero»; si protraggono con grande insistenza, mentre dalle vie giungono l'invocazione della folla. Il Duce si affaccia al balcone e vi rimane per un attimo, salutando romanzesco il popolo che nella sala contingono insistenti, si congiungono con quello che vengono dalla via: Duce! Duce! Oggi, è questa la sola, unica voce della gente di Milano.

Allo 17.30 il Duce rientra nel Palazzo del Governo. L'apoteosi milanese del Fondatore dell'Impero. Dal bagliore incandescente delle piazze centrali alle pittoresche illuminazioni che adornano le più appartate vie della periferia, l'esultanza della città per la visita del Duce.

Compiuta la visita dell'ospizio, con la guida del direttore generale, Don Giovanni Sodini o del senatore Innocenzo Cappa, il Duce risalirà nella città (quartieri popolari o zone centrali) e raggiunge, solcando folle sempre più acclamanti, la sede del Dopolaro Carlo Erba, in viale Zara. Sempre in piedi sulla macchina, il Duce saluta, alzando e sorridendo sempre alla gente operaia ed ai bimbi. La popolazione esca a frotte dapprima, che diventano russe, poi folla, poi moltitudine. «Duce! Duce!» è il grido unanime e continuo. Al nuovo Dopolaro Carlo Erba, nella sala d'ingresso, è imprata una lapide che reca, inciso l'ultimo frase del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio per la proclamazione dell'Impero. Qui si avvicina al Duce la sorella di Alessandro Paoli, Medaglia d'oro, caduta in A. O.; e, pure tra le lacrime, dice al Fondatore dell'Impero fiero parole di saluto e di riconoscenza. Dopo una rapida visita ai locali il Duce lascia il viale Zara ed il corteo delle automobili riprende la corsa verso la casa. Nell'artigianato in via Serbelloni. E' quasi sera. La giornata di lavoro sia per concludersi o sulle vie, più numerose che mai, si rovescia il popolo. Si può forse dire che oggi tutta Milano ha veduto il Duce.

Alla Casa dell'artigianato, il Capo del Governo giunge dopo le ore 17, ricoverato dall'on. Duronio, che lo guida nella visita degli uffici distribuiti in tre piani. Al terzo piano, in una salotta, gli artigiani reduci dall'A. O. I. in un'ampia sala attigua, tutti i fiduciari provinciali con la colonna denassanti dai gongoliardeti. L'accoglienza è entusiastica. Le grida di «Viva il Duce o Gloria al Fondatore dell'Impero»; si protraggono con grande insistenza, mentre dalle vie giungono l'invocazione della folla. Il Duce si affaccia al balcone e vi rimane per un attimo, salutando romanzesco il popolo che nella sala contingono insistenti, si congiungono con quello che vengono dalla via: Duce! Duce! Oggi, è questa la sola, unica voce della gente di Milano.

Allo 17.30 il Duce rientra nel Palazzo del Governo. L'apoteosi milanese del Fondatore dell'Impero. Dal bagliore incandescente delle piazze centrali alle pittoresche illuminazioni che adornano le più appartate vie della periferia, l'esultanza della città per la visita del Duce.

Compiuta la visita dell'ospizio, con la guida del direttore generale, Don Giovanni Sodini o del senatore Innocenzo Cappa, il Duce risalirà nella città (quartieri popolari o zone centrali) e raggiunge, solcando folle sempre più acclamanti, la sede del Dopolaro Carlo Erba, in viale Zara. Sempre in piedi sulla macchina, il Duce saluta, alzando e sorridendo sempre alla gente operaia ed ai bimbi. La popolazione esca a frotte dapprima, che diventano russe, poi folla, poi moltitudine. «Duce! Duce!» è il grido unanime e continuo. Al nuovo Dopolaro Carlo Erba, nella sala d'ingresso, è imprata una lapide che reca, inciso l'ultimo frase del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio per la proclamazione dell'Impero. Qui si avvicina al Duce la sorella di Alessandro Paoli, Medaglia d'oro, caduta in A. O.; e, pure tra le lacrime, dice al Fondatore dell'Impero fiero parole di saluto e di riconoscenza. Dopo una rapida visita ai locali il Duce lascia il viale Zara ed il corteo delle automobili riprende la corsa verso la casa. Nell'artigianato in via Serbelloni. E' quasi sera. La giornata di lavoro sia per concludersi o sulle vie, più numerose che mai, si rovescia il popolo. Si può forse dire che oggi tutta Milano ha veduto il Duce.

Alla Casa dell'artigianato, il Capo del Governo giunge dopo le ore 17, ricoverato dall'on. Duronio, che lo guida nella visita degli uffici distribuiti in tre piani. Al terzo piano, in una salotta, gli artigiani reduci dall'A. O. I. in un'ampia sala attigua, tutti i fiduciari provinciali con la colonna denassanti dai gongoliardeti. L'accoglienza è entusiastica. Le grida di «Viva il Duce o Gloria al Fondatore dell'Impero»; si protraggono con grande insistenza, mentre dalle vie giungono l'invocazione della folla. Il Duce si affaccia al balcone e vi rimane per un attimo, salutando romanzesco il popolo che nella sala contingono insistenti, si congiungono con quello che vengono dalla via: Duce! Duce! Oggi, è questa la sola, unica voce della gente di Milano.

Allo 17.30 il Duce rientra nel Palazzo del Governo. L'apoteosi milanese del Fondatore dell'Impero. Dal bagliore incandescente delle piazze centrali alle pittoresche illuminazioni che adornano le più appartate vie della periferia, l'esultanza della città per la visita del Duce.

Compiuta la visita dell'ospizio, con la guida del direttore generale, Don Giovanni Sodini o del senatore Innocenzo Cappa, il Duce risalirà nella città (quartieri popolari o zone centrali) e raggiunge, solcando folle sempre più acclamanti, la sede del Dopolaro Carlo Erba, in viale Zara. Sempre in piedi sulla macchina, il Duce saluta, alzando e sorridendo sempre alla gente operaia ed ai bimbi. La popolazione esca a frotte dapprima, che diventano russe, poi folla, poi moltitudine. «Duce! Duce!» è il grido unanime e continuo. Al nuovo Dopolaro Carlo Erba, nella sala d'ingresso, è imprata una lapide che reca, inciso l'ultimo frase del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio per la proclamazione dell'Impero. Qui si avvicina al Duce la sorella di Alessandro Paoli, Medaglia d'oro, caduta in A. O.; e, pure tra le lacrime, dice al Fondatore dell'Impero fiero parole di saluto e di riconoscenza. Dopo una rapida visita ai locali il Duce lascia il viale Zara ed il corteo delle automobili riprende la corsa verso la casa. Nell'artigianato in via Serbelloni. E' quasi sera. La giornata di lavoro sia per concludersi o sulle vie, più numerose che mai, si rovescia il popolo. Si può forse dire che oggi tutta Milano ha veduto il Duce.

Dalla Provincia

La solenne celebrazione del 28 ottobre in Istria

Ovunque vibranti manifestazioni di fede fascista nel XIV annuale della Marcia su Roma

A Rovigno

Tricolori alle finestre, gioia ed orgoglio nei cuori improntarono tutte le manifestazioni organizzate dal gariboldi locali per solennizzare il 28 ottobre, il giorno storico avvenimento della Marcia su Roma nel primo anno dell'Impero. Alle ore 8, presenti le autorità cittadine, un reparto della Milizia e uno di Avanguardisti seguì l'alza-bandiera sul piedale del Monumento in ricordo della Redenzione, reparti di avanguardisti, balilla, di carabinieri, di guardie di finanza, di giovani fascisti, fascisti della Marcia su Roma, di milizia, di fascisti, di ex combattenti si alternarono in servizio d'onore intorno al monumento stesso.

Alle ore 9 i reparti maschili del P.D.B. si radunarono alla scuola Carducci e i reparti femminili alla scuola De Amicis. Soltanto mezz'ora dopo il presidente cont. Pian potera presentare all'ispettore del Partito ing. Pagani 870 organizzati in perfetta tenuta che il gariboldi provinciale accompagnato dal presidente dal vicecomandante e dal comandante di presidio della M.V.S.N. passava in rivista in via Roma. Alle ore 10, presenti tutte le autorità le organizzazioni del Partito e le organizzazioni Balillistiche venne celebrato un ufficio divino in onore del Caduti.

Alle 12 la banda del Fascio tenne un applaudito concerto che ebbe inizio a fine con gli inni della Patria. Alle 17, con l'intervento di un reparto di balilla ebbe luogo l'ammaluna bandiera. Alla sera la città fu illuminata e l'animazione si protrasse fino a tarda notte. Alle 19, al Dopolavoro Monopoli, ebbe luogo un ballo.

A Pirano

Anche a Pirano la ricorrenza della Marcia su Roma è stata celebrata con varie cerimonie. Alle 9 venne deposta una girlanda di alloro sulla tomba del Martire piranese Arrigo Apollonio e alle ore 11 tutti i reparti del P.D.B., dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, della Milizia, dei Fasci Giovanili, e dell'Opera Balilla si portarono in corteo alla Chiesa del Duomo, dove si svolse una funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione. Ultimata la funzione sacra, e formato nuovamente il corteo, fra cui oltre ai reparti armati, alle principali autorità cittadine alla Società Carbonifera dell'Arca e il Dopolavoro della R. Salina, vi era una folla di popolo, venne da parte delle autorità deposta una corona di alloro alla lapide del Caduto nella grande guerra ed a quella di Arrigo Apollonio. Al seguito adunato in Piazza, il corteo si diresse al Fascio dove il presidente del Duomo per l'anno XV, e tutti i capi della concezione della medaglia d'argento offerta dal Fascio ai piranesi volontari in Africa, delle in seno di capoguardia per merito distinto, per un alto di salvataggio, all'avanguardia marinaretto Arrigo Molino, ed alcuni premi in libri al Copocenturia Pranzani ed all'avang. Biancorosso. Col saluto al Re ed al Duce la cerimonia ebbe termine.

A Vorteneglio

Con particolare solennità è stata festeggiata la celebrazione del 28 ottobre, quindicesimo annuale del duemilacinquecentesimo anniversario dell'Impero fascista.

Nonostante il tempo avverso hanno partecipato tutti gli organizzati dell'Opera Balilla, del Fascio Giovanile e delle altre Organizzazioni alla manifestazione religiosa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione. Dopo la messa, tutte le Forze delle Organizzazioni hanno formato un quadrato in Piazza 9 Maggio ed hanno ascoltato fra il più religioso silenzio la lettura del Messaggio del Duce, fatta dal Segretario politico. I canti della Patria hanno chiusa la manifestazione del mattino. A sera, con la partecipazione della brava banda del Dopolavoro tutta la popolazione si è raccolta nella stessa Piazza 9 maggio ed ha inneggiato alla fortuna della Patria Imperiale, al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

A Dignano

Sia dalle prime ore del mattino gli edifici pubblici e privati vennero imbandierati. Alle ore 9 incominciarono ad ammassarsi nella Piazza d'Italia le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime; erano presenti pure le rappresentanze dei volontari di guerra, degli ex combattenti, degli Invalidi, le organizzazioni sindacali. Alle ore 9.30 tutti confluirono nella chiesa per assistere a una messa in suffragio dei Caduti della grande guerra o della Rivoluzione.

A mezzanotte il corteo si ricompose e attraverso le principali vie del paese sfilò davanti alla lapide dell'Eroe N. Ferro e si fermò nella Piazza d'Italia, dove venne sciolto con il «Saluto al Re» o al «Duce», ordinati dal Segretario del Fascio. Quindi la banda del Dopolavoro eseguì un breve concerto vivamente applaudito. Alla sera nella sala della Casa del Fascio addobbata per l'occasione ebbe luogo un trattamento al quale parteciparono tutti gli iscritti al P.N.F. e ad altre organizzazioni.

Gli edifici pubblici e privati erano illuminati.

A Umago

Alle ore 9, in Piazza Vittorio E. si svolse un applaudito ufficio divino in suffragio dei Caduti della Rivoluzione.

Duomo, presenti le Autorità e folla di popolo, la Messa solenne in suffragio dei Caduti della Rivoluzione fu chiusa della quale il Parroco cav. don Grosso, pronunciava un appropriato discorso celebrativo della storica data.

Quindi alle ore 10, tutte le forze fasciste, con la Milizia, i Giovani fascisti e le organizzazioni Balilla sfilavano in Riva Vittorio Emanuele dinanzi al Parco delle Rimembranze ed alle Autorità fasciste. Dopo la sfilata le forze si concentrarono in Sala del Littorio, dove il Segretario del Fascio dott. Manzutti pronunciò vibranti parole di fede, dando quindi lettura del Messaggio del Duce, accolto da vibranti applausi e dal suono e dal canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Nel pomeriggio alle ore 15 venne inaugurato il gagliardetto della locale sezione mutilati, presenti il Segretario del Fascio e le gariboldi combattentistiche locali.

La sera tutta la città era illuminata. Anche nelle frazioni comunali di Petrovia, Materada e San Lorenzo la solenne ricorrenza venne celebrata presso i singoli Gruppi rionali fascisti, fra il vibrante giubilo di tutte le popolazioni.

A Brioni

Brioni ha celebrato il XV annuale della Marcia su Roma in un'atmosfera di grande passione. All'ora stabilita convennero alla Casa del Fascio tutti i fascisti e le forze dipendenti dal Fascio. Si formò un corteo che inquadrato in perfetto ordine sfilò al canto degli inni patriottici.

Finito lo sfilamento, ebbe luogo nella Chiesa una messa in suffragio dei Caduti per la Causa fascista. Erano presenti tutte le autorità locali ed anche in colonia cosmopolita villeggiante. Dopo la funzione religiosa, nella Piazza del Castello, il Gestore governativo di Brioni, cav. Froner con parole commoventi commemorò la fatidica data della Marcia su Roma, ed esaltò l'opera fattiva e dinamica del Fascismo. Con il Saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero, il cav. Froner concluse l'eloquio discorso.

Venne letto poi il Messaggio del Duce, lettura che suscitò un fervido entusiasmo.

Durante tutta la giornata gli edifici pubblici, i Grandi Alberghi, le

case private, erano imbandierate, mentre alla sera erano illuminati a festa.

Ad Albona

La cittadinanza tutta, i fascisti, le organizzazioni giovanili mobilitate ed in perfetta tenuta di marcia, le associazioni cittadine, la massa operaria della zona inquadrata dagli organi sindacali, con labari, gagliardetti e vessilli diedero una prova tangibile, di consenso patriottico e di solidarietà fascista, unanimi e disciplinati.

Largamente rappresentata, al comando dei rispettivi dirigenti, lo maestranze operaie dell'Arca, della Savo, della Smit e della Spoma confluirono pure, nella piazza e innalzando, muovevano assieme alle organizzazioni alle altre associazioni verso il Duomo, dove aveva luogo un Ufficio in suffragio dei Caduti fascisti. A funzione religiosa ultimata i vari reparti si dirigevano in Campo San Marco dove avveniva l'ammassamento e da dove si iniziava tutto lo sfilamento dinanzi all'albero della Rimembranza.

Il Segretario del Fascio, dopo che in Riv. don Parroco ebbe impartita la benedizione al marmoreo perenne ricordo, commemorava la storica data.

Quindi la banda del Dopolavoro Comunale e quella del Dopolavoro Aziendale «Arca» intonavano gli inni della Rivoluzione mentre i reparti sfilavano inquadrati dinanzi la lapide testè inaugurata inneggiando all'Italia Imperiale.

A sera gli edifici pubblici erano illuminati: nella sala del Dopolavoro Comunale ebbe luogo un riuscito trattamento di danza che si protrasse sino a mezzanotte e che riunì in ischiatta allegria i camerati intervenuti.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp. Ruggero Pascucci.

MAGLIE, MAGLIETTE, MAGLIONI. - Tutti i tipi, tutti i prezzi, tutta la convenienza. Solo da «SCAMPOLO» Via Campomarzio.

CALENDARIO

A. 1936-XIV
OTTOBRE
31
Sabato
S. Quintino

Lena il sol alle ore 6.12

Tramonto alle ore 10.54

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorologico del 30 ottobre 1936-XIV.
Barometro a 0. e mare ore 14: 764.21; ore 19: 765.03; Termometro centigrado ore 14: 764.21; ore 19: 9.8; Umidità relativa ore 14: 64; ore 19: 69; Nubi quantità ore 14: 10-10; ore 19: id.; Nubi forma ore 14: Cu Nb; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: N; ore 19: N; Vento velocità ore 14: 14; ore 19: 12; Temperatura massima 14.1; minima 8.2.

Previsioni del tempo per il 31 ottobre

Alto versante Adriatico e Val Padana orientale. Tempo instabile. Venti moderati, settentrionali, con qualche raffica. Nebulosità variabile. Mare mosso.

AVVISI ECONOMICI

Richieste di personale a servizio La parola L. 0.20, minimo L. 2 B

CERCASI prestaservizi ad ore. Via Muzio 36, II p. 4991B

CERCASI ragazzetta servizio, pulita, seria, anche buona giornalista. Via Saldamo 10. 4996B

PRESTASERVIZI per ore mattina casa piccola famiglia. Belluzzi, Via Muzio 28. 4998B

Offerta Camere mobiliata - Pensione privata La parola L. 0.20, minimo L. 2 O

AFFITTANSI camera e cucina ammobiliata. Rivoggeri Via Carducci N. 4. 4979O

AFFITTANSI bellissima stanza ammobiliata in villa. Via Muzio 83. 4992O

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata, entrata libera, prezzo mit. Vicolo della Bissa 8. 4903G

MOBILIATO camera, camerata, cucina, accessori, riva mare. Rivoggeri ore serali Cine Savoia. 4992G

AFFITTANSI bella camera e cucina a signora, signorina o coniugi civili, militemo prezzo, scopo compagnia. Indirizzo Giornale. 4997O

AFFITTANSI ammobiliato 5 camere, cucina, bagno, in villa. Via Monte Cappalotta N. 31. 5000G

AFFITTANSI due camere, cucina, ammobiliato, indipendente, accessori. Muzio 45, I p. 5002G

SPLENDIDA stanza ammobiliata, soleggiata, vista giardini, affittasi. Clivo Grion 7, II p. 5001G

AFFITTANSI camera, cucina, ammobiliato indipendente. Via S. Marino 18. 5005G

STANZA ammobiliata ingresso indipendente affittasi. Largo Oberdan 18, I p. 5006G

AFFITTANSI stanza ammobiliata, eventualmente pensione. Via Campomarzio 35, pt. 5007G

AFFITTANSI pranzamento appartamento ammobiliato due o tre stanze, cucina, indipendente. Via Biamondo 2, II p., angolo Piazza Verdi. 5008G

AFFITTANSI stanza matrimoniale. Riva Vitt. Em. III, N. 5, II p., sinistra. 5010G

MATRIMONIALE o cucina mobilitata affittarsi. Clivo Grion 9 (Porto d'Aurea). 5012G

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente con letto. Vicolo S. Nicolò 1, I p. (presso Piazza Porto). 5013G

Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 0.20, minimo L. 3 L

AFFITTANSI appartamento signorile 4 camere, bagno, accessori, terrazza I p. Kandler 12. 4976L

APPIGIONASI quartiere restituito cinque camere, cucina, bagno, eventualmente ufficio. Rivoggeri Largo Oberdan 18. 4982L

120 mensili affittarsi in villa 3 camere, cucina. Rivoggeri Viale Carraia 7. 5001L

D'AFFITTARE in villa quartiere grande, tutti comfort. Rivoggeri Piazza Verdi 7, II p. 5009L

Acquisti d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 O

ACQUISTASI carrozzeria bambini sia passaggio, ottimo stato. Via Cesina 19, Accio. 5003O

BICICLETTA usata da uomo acquisterebbe. Via Campomarzio 9, pianoterra. 5000O

Commercio e Industria. La parola L. 0.40, minimo L. 4 F

DOGHERELLE faggio vaporizzante, scelto, assortimento legnami. Fabbrica Depositi Sabbadini, Trieste Estero 31a. 4000P

RADIORIPARAZIONI Assoluta da tecnica autorizzata - Assoluta garanzia - Prezzi modici - Negozio Radionarelli, Via Sargia 45. 4889P

RADIO riparazioni, accuratezza, certezza, garanzie, rassicurazioni. Soltanto Colletti. 4760P

CARBONE Arca franco deposito L. 12 g. lo. Piazza del Ponte. 4911P

PERMANENTI elettrico Lire 10, numero L. 15, acqua 2.50. Salvo Marini, Campomarzio 3. 4968P

CORSO taglio moderno incomincia il 3 novembre. Rossi, Carlo Dofranceschi 19. 4913P

DA Bassalisco - Quanti signora mochettera. Mappa marrone 9.90 - In camoscio 15 - Imitazione cinghiale 15 - Merco sciala - Occasionissima. 4999P

Mecc - Arte La parola L. 0.40, minimo L. 4 G

ALESATURE cilindri - rettifiche alberi motori scoppi lavari sollevatori, originali bronzine Government-Rex, pistoni maggiorati. Motociclisti Cremenacoli, Trieste, Via Fabio Severo 14. 5000Q

Acquisti e vendite di case e terreni La parola L. 0.50, minimo L. 5 S

CASA a forno da vendere. Via Petilia 30. 4964S

Nella calda, passionale atmosfera del misterioso Messico, nel quadro caratteristico ed avvincente del folklore locale si svolge

Avventura messicana

Il captivante film giallo che da due giorni ottiene un meritato e notevole successo. Ottimi gli interpreti:

Gertrude Micoe
George Murphy

APPLAUDITO (cosa rara) dal pubblico è stato il documentario (di complemento al film principale).

„Acrobazie acquatiche“
OGGI repliche dell'intero programma

alle ore:
4.30, 6.30, 8, 9.45

In preparazione:
Il fascino del misterioso capelavoro di

GEORGE RAFT
Il più grande ballerino del mondo, e
JOAN BENNETT

Donatore di donne

al

CINE GARIBOLDI

SALA UMBERTO

Con crescente concorso di pubblico continuano le proiezioni del grandioso e del più allegro spettacolo cinematografico che lo schermo abbia mai presentato:

Un ballo al Savoia

tratto dalla nota operetta omonima di
PAUL ABRAHAM

L'intreccio di questo capolavoro è una briosa avventura d'amore e di mondanità, che ha per lussuosa cornice il mondo elegante, e la messa in scena, sorpassa per signorilità quanto si è fatto finora.

Interpreti principali sono:

Gitta Alpar

Cantante appassionata e attrice di indovinata temperamento scenico.

Hans Jaray

L'ammirato interprete di cangeli senza Paradiso e il «Diario di una donna assai»

Principia alle ore:
4.30 - 6.20 - 8.05 - 10

SALA UMBERTO

Amore - Lusso - Starzo

Gratis

avrete l'abbonamento all'ELAR e l'impianto della Vostra Radio su VI a - volgarate alla DITTA

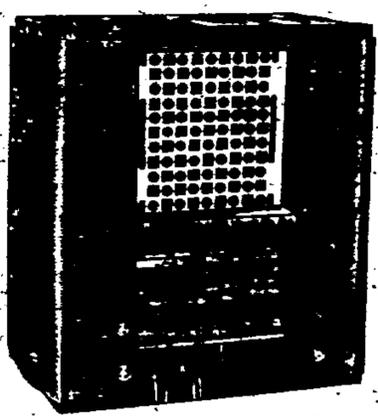
Magazzini G. Galletti - Pola

Vendiamo apparecchi Radio di qualsiasi marca
Pionera, Walt, Crooley, Stars, Telefunken, Fada
a piccole rate mensili
(senza alcun acconto) e con garanzia di un anno.
Nostro indirizzo: **MAGAZZINI G. GALLETTI - POLA**
Via Sargia 36 - 1a piano

ALCOR

5 VALVOLE
3 ONDE
(corte - medie - lunghe)

50 LIRE MENSILI



ALCOR

Esclusivo che rappresenta un progresso sostanziale rispetto ai migliori apparecchi moderni.

6 NOVITA' ASSOLUTE

Recenti Magazzini Galletti

TELANO MONOBLOCCO - BLOCCO CORONA - CONDENSATORI DI ALLINEAMENTO „PERMANENTI“ - TRASFORMATORI DI MEDIA FREQUENZA IN POLIFERRO - SCALA POLICROMA - CAMBIO TENSIONE RETE

PREZZI DI VENDITA in contanti

L. 847

(compreso valvole e tasse)

A RATE Lire 100 alla consegna e 17 rate mensili da

L. 50

RADIOMARELLI

Concessionaria esclusiva per la Provincia d'Istria con laboratorio tecnico autorizzato

Ditta Malusà Francesco

Via Sargia N. 45 - Pola



Mannerini Ugo
vioffre

10 SUPER JAZZ

RIVISTA CARSON JAZZ

5 EDIZIONI

ANNIE O' CARSON e il suo spettacoloso JAZZ

presentano: Le musiche più suggestive - Le danze più originali - I «refrain» più gai - Le comicità più moderne, il tutto in una luminosa cornice scenica

SULLO SCHERMO:
Il capolavoro degli Artisti Associati che ieri alle «primiere» ha entusiasmato

LA DAMIGELLA DI BARD

con la grande attrice italiana **EMMA GRAMATICA**

Principia alle ore 8.

Orario: 8 - 10.30 - 8.30 - 10